

La grande sala era gremita di un pubblico colto ed elegante tra il quale notavasi S. E. Saracco e l'onorevole Maggiorino Ferraris.

Il Cav. Guglieri, Presidente del Casino, scusò il Marchese Scati, che doveva essere il presentatore, della forzata assenza, fece egli le sue veci con spontanee e geniali parole.

Per un'ora Franz Pellati tenne desta l'attenzione del pubblico intellettuale conducendolo spiritualmente verso le pure fonti dell'arte.

La conferenza s'iniziò con una profonda visione della bellezza. Una fanciulla, un vecchio, un giovane gagliardo passano innanzi ad un piccolo lago e veggono sul fondo erboso un cuore vermiglio, un tralcio di acacia, una pura forma rorida di vita, un simbolo cioè relativo agli ideali di bellezza che si accompagnano alle varie età ed alle diverse contingenze.

Il conferenziere esplicò poi la sua teoria della bellezza, che è per lui un'armonia soprasensibile assoluta, la quale vive allo stato diffuso nella natura e nell'ambiente e viene dall'artista di genio interpretata nell'opera d'arte. A conforto della sua teoria, che cioè non si possa creare un'opera di bellezza, l'oratore fa un elegante raffronto tra l'incredulo Perugino che nell'Umbria mistica dipinse le sue mistiche Madonne e lo spirituale Lorenzetti che nella Toscana festaiuola ritrasse le sue amorose e leggiadre fanciulle.

Il conferenziere fece quindi un sintetico quadro dell'ambiente e della coscienza artistica attraverso i secoli, soffermandosi particolarmente sul carattere dello spirito greco e di quello cristiano. Giunto all'epoca presente il conferenziere espose quali sono i doveri che ci incombono rispetto all'arte: uno studio accurato dapprima sui monumenti antichi e medioevali, sui testi marmorei, sulle tele e sui freschi del Rinascimento; poi una violenta liberazione da tutte le forme artistiche del passato ed una comprensione ampia e sincera della natura. Seguì una descrizione, psicologicamente fine, delle opere d'arti esistenti nel Monferrato, segnatamente dei castelli turriti e merlati, cavalieri antichi armati di lancia e scudo sul dorso delle nostre colline, parlando quindi dell'opera di Guglielmo Caccia detto il Moncalvo e salutando il contemporaneo grandissimo Giulio Monteverde.

Riprese quindi il giovane letterato lo svolgimento della sua teoria estetica ed invitò, con una ispirata esortazione, a rivolgersi alla comprensione della natura, a risalire verso le pure fonti da cui dovrà l'arte dell'avvenire riprendere alimento a forza novella.

Un applauso unanime e prolungato salutò la chiusa dell'elegante conferenza.

Noi che fummo tra gli ascoltatori ci congratuliamo vivamente con questo colto figlio del Monferrato secondo bene e sicuramente auspicando per la sua brillante carriera artistico-letteraria ed un augurio rivolgiamo a noi stessi, di poter sovente passare un'ora così intellettualmente simpatica come quella di domenica scorsa.

Chiedendo di Migon l'Acqua Chinina Fate d'averla sempre genuina.

FATTI DOLOROSI

Ancora uno dopo i tanti.

Non basta che la povera Sicilia sia colpita quest'anno da un indicibile disastro: si viene ora ad aggiungere il penoso episodio di Giarratana.

Un'onda di commozione si è levata dal cuore degli italiani, che ha spinto colà soccorsi e incoraggiamenti: ora nuova ragion di lutti si leva in altra parte dell'isola.

Non leviamo censure avventate e infondate.

Quale colpa hanno i socialisti — come vorrebbero taluni giornali — se le condizioni del proletariato son colà dolorose come del resto in molte altre parti d'Italia? Chi può dire a chi risalga la colpa del primo maroso che scuote la calma superficie del mare? Purtroppo in Italia, per velenosa rivalità di interessi e di ambizioni, vi è l'abitudine di accusarsi a vicenda di fatti che sorgono fatalmente dalle cose. A chi la colpa di una malattia, se un corpo non è di robusta costituzione? Forse dei genitori; forse della mancata vigilanza? forse dell'inavvertenza?

La società è pur troppo un immenso insieme di cose anormali e di cose che attendono invano che una mente superiore le riordini secondo leggi più giuste.

A nessuno quindi la colpa.

Fatti come questi si ripeteranno ancora e non a lunghe scadenze, perchè il mondo cammina e camminerà ancora lungamente sui regoli — come un carrozzone della via ferrata — di leggi e di consuetudini che hanno radici profonde nel suolo di innumeri stratificazioni di vita sociale.

Come evitare un conflitto come questo?

La forza aveva usato il maggior riguardo e la maggiore prudenza. Era necessario attendere di più? E l'attesa fu anche soverchia, se si pensa che la prima vittima fu precisamente un disgraziato carabiniere che fu asserragliato in una casa, e ivi massacrato per barbara brutalità eccitata forse dal tumulto stesso che dà l'ebrietà alle menti, come il vino soverchiamente trascinano.

Quindi non sia data colpa a nessuno! Piuttosto è penoso il dover registrare periodicamente questi fatti che dimostrano chiaramente quanta eccitabilità vi sia in una folla che non è guidata se non dai proprii istinti brutali, e come sia urgente provvedere a che tali avvenimenti sanguinosi non abbiano più a ripetersi così frequentemente.

Guardate in Francia! Colà si organizzano scioperi colossali e in tanto tumulto di folle umane, non si hanno a deplorare che casi eccezionali di vittime umane.

Lo so: noi siamo l'eterno paese ove le dispute tra comari diventan tragedie di Eschilo. Ma è appunto per questo che l'Autorità deve vigilare affinché non si lasci accumulare tutta codesta elettricità che conduce a tali deplorabili effetti.

Se i nostri uomini politici si decidessero una buona volta parlare meno e ad agire di più!

fb.

Mercuriale delle Uve

20 Settembre
Uve nere da L. 0,70 a 1,80 - Medio 1,42

21 Settembre
Moscato B. da L. 1,— a 1,55 - Medio 1,23
Uve B. da n 0,90 a 1,25 - n 1,05
Uve nere da n 1,— a 1,80 - n 1,55

22 Settembre
Moscato B. da L. 1,— a 1,25 - Medio 1,11
Uve nere da n 0,95 a 1,75 - n 1,47

23 Settembre
Moscato B. da L. 1,20 a 2,— - Medio 1,83
Uve nere da n 0,80 a 1,75 - n 1,49

24 Settembre
Moscato B. da L. 1,25 a 2,— - Medio 1,67
Uve nere da n 1,05 a 2,— - n 1,55

25 Settembre
Moscato B. da L. 1,10 a 2,— - Medio 1,96
Uve nere da n 1,— a 1,— - n 1,53

26 Settembre
Moscato B. da L. 1,25 a 2,— - Medio 1,74
Uve nere da n 0,95 a 1,85 - n 1,53

27 Settembre
Moscato B. da L. 1,30 a 2,— - Medio 1,87
Uve nere da n 0,80 a 1,90 - n 1,45

28 Settembre
Moscato B. da L. 0,85 a 2,— - Medio 1,88
Uve nere da n 0,98 a 1,85 - n 1,48

29 Settembre
Moscato B. da L. 1,25 a 2,— - Medio 1,77
Uve nere da n 0,75 a 1,75 - n 1,42

30 Settembre
Moscato B. da L. 1,25 a 2,— - Medio 1,80
Uve B. da n 0,80 a 1,50 - n 0,93
Uve nere da n 0,85 a 2,— - n 1,34

1 Ottobre
Moscato B. da L. 1,20 a 2,— - Medio 1,89
Uve nere da n 0,85 a 1,65 - n 1,46

2 Ottobre
Moscato B. da L. 1,15 a 2,— - Medio 1,82
Uve nere da n 0,85 a 1,75 - n 1,38

3 Ottobre
Moscato B. da L. 1,35 a 2,— - Medio 1,82
Uve B. da n 0,85 a 1,25 - n 1,10
Uve nere da n 0,90 a 1,85 - n 1,37
Barbera da n 1,50 a 2,— - n 1,81

4 Ottobre
Moscato B. da L. 1,20 a 2,— - Medio 1,81
Uve B. da n 0,85 a 1,25 - n 1,09
Uve nere da n 0,80 a 1,80 - n 1,37
Barbera da n 1,55 a 2,— - n 1,86

5 Ottobre
Moscato B. da L. 1,20 a 2,— - Medio 1,81
Uve B. da n 0,85 a 1,25 - n 1,09
Uve nere da n 0,90 a 1,80 - n 1,39
Barbera da n 1,55 a 2,— - n 1,86

6 Ottobre
Uve nere da L. 0,90 a 1,70 - Medio 1,34
Barbera da n 1,45 a 2,15 - n 1,96

7 Ottobre
Moscato B. da L. 1,25 a 1,85 - Medio 1,55
Uve B. da n 0,80 a 1,10 - n 0,99
Uve nere da n 0,90 a 1,80 - n 1,35
Barbera da n 1,50 a 2,— - n 1,79

8 Ottobre
Uve nere da L. 0,90 a 1,65 - Medio 1,27
Barbera da n 1,50 a 1,90 - n 1,63

9 Ottobre

Uve B. da L. 0,85 a 1,— - Medio 0,96
Uve nere da n 0,75 a 1,80 - n 1,19
Barbera da n 1,45 a 2,— - n 1,66

10 Ottobre

Moscato B. da L. 0,— a 1,40 - Medio 1,40
Uve B. da n 0,— a 0,90 - n 0,90
Uve nere da n 0,80 a 1,75 - n 1,12
Barbera da n 1,45 a 2,40 - n 1,77

11-13 Ottobre

Moscato B. da L. 1,40 a 1,75 - Medio 1,40
Uve B. da n 0,80 a 1,50 - n 0,93
Uve nere da n 0,80 a 1,65 - n 1,17
Barbera da n 1,30 a 1,95 - n 1,50

14 Ottobre

Uve B. da L. 0,80 a 1,10 - Medio 0,91
Uve nere da n 0,90 a 1,60 - n 1,17
Barbera da n 1,05 a 2,30 - n 1,50

Le ultime settimane dell'Esposizione di Torino

Torino, 1. Ottobre 1902.

Il listino degli ingressi giornalieri segna un continuo aumento e, se la stagione seguirà favorevole, tutto promette che l'ultimo mese dell'Esposizione d'Arte Decorativa Moderna sarà il migliore e segnerà le più alte cifre di visitatori.

I visitatori a pagamento sono stati finora circa 700 mila, e ciò vuol dire che se il successo morale della Mostra è accertato ed evidente, anche l'esito finanziario è soddisfacente.

La chiusura dell'Esposizione è fissata per l'11 Novembre e devono quindi affrettarsi a Torino coloro che non hanno ancor messo piede in questa grande e linda città fantastica del Valentino, coloro che non hanno ancor provato il godimento artistico che è dato dalla Esposizione di tanti oggetti ricchi e nuovi, prodotto del lavoro di quindici nazioni.

Queste ultime settimane saranno ricche d'altronde di attraenti Feste. Il 19 corrente sarà la gran Festa cosiddetta di S. Salvario che si svolgerà nel recinto della Mostra. Il successivo giorno 20 s'inaugurerà, nell'edificio cosiddetto degli automobili, il primo Concorso Internazionale di Cucina, pasticceria e pane di lusso, il quale durerà fino al 10 Novembre. Dovrà ancor tenersi al Valentino una Mostra di *Crisantemi*, e così sono due le nuove Esposizioni che si accompagneranno agli ultimi giorni della Decorativa.

Per la domenica 26 corrente si prepara da tutti gli artisti torinesi - che hanno solida ed antica fama di ottimi organizzatori di feste - la spettacolosa *Autumnalia*, la quale sarà ricordata come la più brillante festa di questi ultimi anni in Torino. Vi prenderanno parte numerosi magnifici carri fantastici, cavalcate, musiche, e vi si ammireranno i più splendidi costumi che fantasie d'artista possano immaginare. Qualche altro festeggiamento si allestirà per la chiusura delle Esposizioni.

Il parco dell'Esposizione sarà sempre in quest'ultimo mese illuminato a giorno nelle sere d'ogni giovedì e domenica; vi si potranno visitare le gallerie delle Belle Arti e la Mostra Vinicola, illuminate elettricamente, e vi si eseguirà